

Apriamo le nostre Bibbie nel Vangelo di Marco, capitolo sei.

Gesù è stato nella città di Capernaum lì nella parte settentrionale del Mare di Galilea. E ha appena riportato in vita la figlia di Iairo, uno dei capi della sinagoga di Capernaum. Ora lascia Capernaum e con i discepoli ritorna nella Sua città, a Nazaret. Da Capernaum a Nazaret sono probabilmente quarantacinque, cinquanta chilometri, o forse sessanta.

Poi uscì di là... (6:1)

Di là, cioè da Capernaum, sul Mare di Galilea.

... e venne nella sua patria (6:1)

Cioè, nella città dov'è cresciuto, Nazaret.

... e i suoi discepoli lo seguirono. E, venuto il sabato, si mise ad insegnare nella sinagoga. E molti, udendolo, stupivano e dicevano: "Da dove vengono a costui queste cose, e che sapienza è mai questa che gli è data? E come mai si compiono tali potenti opere per mano sua? (6:1-2)

Così rimangono meravigliati; o la parola di greco sarebbe "scandalizzati". Inciampano a causa Sua, perché Lo conoscono. E dicono: "Dove ha imparato queste cose?"

Non è costui il falegname, il figlio di Maria ... (6:3)

Il fatto che si riferiscono a Lui come al figlio di Maria indica che forse Giuseppe era già morto. È molto probabile che Giuseppe sia morto abbastanza presto e che Gesù sia rimasto a casa fino a quando non ha avuto trent'anni per provvedere ai bisogni della famiglia. Alla morte del padre, sarebbe toccato a Lui provvedere per la famiglia. Ora, questa parola, "falegname", in greco è "artefice". In realtà, era quel tipo di persona che faceva tutto quello di cui avevi bisogno, uno abile ad eseguire lavori manuali, uno capace di fare qualsiasi cosa partendo da zero. Quindi, qualsiasi cosa, dal costruire una piccola stalla al

costruire una grande casa, Lui era semplicemente uno di quegli uomini abili con le mani, ed era capace di fare praticamente tutto. E senza dubbio è rimasto a casa finché il resto dei fratelli e delle sorelle più piccoli non sono stati in grado di fare da soli. E così, dicono:

"Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Iose, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle non sono qui fra noi?". Ed erano scandalizzati a causa di lui (6:3)

La parola è proprio "scandalizzati", in greco. Lui era una pietra d'inciampo per loro; rappresentava una pietra d'inciampo. Hanno inciampato su di Lui perché Lo conoscevano.

Ma Gesù disse loro: "Nessun profeta è disonorato se non nella sua patria, fra i suoi parenti e in casa sua" (6:4)

Quindi questa è un'indicazione che perfino i Suoi propri fratelli più piccoli, non Lo onoravano, la Sua stessa casa. Ma Lui non è senza onore; va altrove per ricevere onore. Eppure nella Sua propria patria, non Lo riconoscono; rifiutano di riconoscerLo perché Lo conoscono.

E non potè fare lì alcuna opera potente, salvo che guarire pochi infermi, imponendo loro le mani. E si meravigliava della loro incredulità; e andava in giro per i villaggi, insegnando (6:5-6)

Non ha potuto fare molte opere meravigliose lì a Nazaret semplicemente a causa della loro incredulità. L'incredulità ha impedito loro di andare a Lui. Se fossero andati, sicuramente sarebbero stati guariti. Ha imposto le mani solo su pochi malati; ma non c'è stata nessuna opera meravigliosa a Nazaret, come è successo intorno al Mare di Galilea. "E andava in giro per i villaggi, insegnando".

Poi egli chiamò a sé i dodici e cominciò a mandarli a due a due; e diede loro autorità sugli spiriti immondi. E comandò loro che non prendessero nulla per il viaggio, eccetto un bastone soltanto [solo il bastone per camminare, ma non dovevano portare] né sacca né pane né denaro nella cintura; e che fossero

calzati di sandali e non indossassero due tuniche. Disse loro ancora: "Dovunque entrate in una casa, fermatevi lì, finché non partiate da quel luogo. E se alcuni non vi ricevono e non vi ascoltano, andando via di là, scuotete la polvere dai vostri piedi in testimonianza contro di loro. In verità vi dico che nel giorno del giudizio Sodoma e Gomorra saranno trattate con più tolleranza che quella città" (6:7-11)

Notate che il Signore parla di diversi gradi di giudizio che ci saranno per le persone. Alcuni si preoccupano che riceveranno tutti la stessa punizione. Non è così. Gesù dice: "Se uno conosce la volontà di Dio e non agisce secondo questa, ma fa il male, sarà colpito con molti colpi. Mentre uno che ha fatto cose che meriterebbero molti colpi, perché non ha conosciuto la volontà del Padre, sarà colpito con meno colpi. Perché a chi molto è stato dato, molto sarà ridomandato; a chi poco è stato dato, poco sarà ridomandato".

Ora dice che la sorte delle città di Sodoma e Gomorra sarà più tollerabile nel giorno del giudizio. In precedenza ha detto che gli uomini di Sodoma risorgeranno con questa generazione e la condanneranno... o meglio, gli uomini di Ninive; perché loro si sono ravveduti alla predicazione di Giona, ed ecco, qui c'è uno più grande di Giona. Quindi ci saranno diversi gradi di giudizio, di punizioni assegnate da Dio. E non sappiamo quale sarà la sorte finale che Dio riserverà ai peccatori. Non ci viene detto abbastanza nella Scrittura, per formare dei giudizi duri, veloci, noi stessi. È nelle mani di Dio. Non so quello che Dio farà con le persone che non hanno mai avuto l'opportunità di conoscere Gesù Cristo, o perfino di sentir parlare di Gesù Cristo. Non so cosa farà Dio con loro. La Bibbia non è specifica in questa area. So che andrà molto meglio a loro che a te che hai ascoltato l'Evangelo e l'hai rifiutato. Quindi, anziché essere così preoccupato circa quelle persone, faresti meglio ad iniziare a preoccuparti per te. Vedi, tu sei responsabile per quello che sai. E chi conosce la volontà del Padre e non la mette in pratica, quello è davvero nei guai. E così, che tipo di giudizio

e in che misura, Dio assegnerà, questo è qualcosa che Lui ha riservato per Se stesso. E sono lieto di questo.

C'è un'occupazione che non vorrei mai, e cioè quella di fare da giudice. È semplicemente che non sopporterei avere quella enorme responsabilità di determinare le sentenze che si dovrebbero assegnare agli uomini. Sapete no, stabilire se uno è colpevole o innocente, o il grado di colpa. Questo è qualcosa che non vorrei mai dover fare. E ringrazio Dio che non devo farlo.

Così ci saranno diversi gradi. Sarà più tollerabile per Sodoma e Gomorra che per quelle città che hanno rifiutato i discepoli, quando sono andati a testimoniare per Lui.

Così, partiti, predicavano che la gente si doveva ravvedere (6:12)

Lo stesso messaggio che ha predicato Giovanni Battista: "Ravvedetevi, perché il regno di Dio è vicino!". Cambiate strada, convertitevi.

e scacciavano molti demoni e ungevano con olio molti infermi, e li guarivano (6:13)

Ora, nell'epistola di Giacomo, è detto: "C'è qualche malato fra di voi? Chiami gli anziani della chiesa e preghino essi su di lui ungendolo d'olio nel nome del Signore. E la preghiera della fede salverà il malato, e il Signore lo ristabilirà" (Giacomo 5:14-15). Ora, ci sono molti commentatori della Bibbia che dicono che questa parola, "ungere", sia letteralmente "massaggiare". Non lo so. Gli studiosi della Bibbia dicono un sacco di cose che non capisco. Se bisognava "massaggiare" allora questo indicherebbe che ci sia un qualche tipo di processo di guarigione nel massaggiare con olio. Questo non posso crederlo. Credo che ungere con olio era un atto puramente simbolico.

La scorsa settimana abbiamo parlato dell'importanza dell'avere un punto di contatto per rilasciare la fede. Come la donna si fa largo tra la folla e dice: "Se solo potessi afferrare la Sua veste, so che sarei guarita", e quando ha afferrato la Sua veste,

immediatamente ha sentito nel suo corpo di essere stata guarita. E Gesù si è fermato e ha detto: "Chi Mi ha toccato?". Era un punto di contatto dove lei ha rilasciato la sua fede ed è stata guarita. La fede non era più qualcosa di passivo per lei; è diventata attiva, è stata rilasciata. Non è stato: "So che il Signore può farlo, oh, sono sicuro che può farlo", ma "Ma so che lo farà ora". Ed è quell'"ora", attivare la fede. E credo che l'unzione con l'olio ha lo stesso identico valore. È un atto simbolico; l'olio nella Scrittura simboleggia lo Spirito Santo. E così noi, come chiesa, pratichiamo l'unzione dell'olio. Non il massaggio. Ma la semplice unzione con olio nel nome del Signore; essendo l'olio simbolo dello Spirito Santo. Così il sabato sera, gli anziani si radunano e pregano per i malati nella chiesa; e se tu vuoi ricevere preghiere da parte dagli anziani della chiesa, puoi venire il sabato sera in biblioteca, e loro sono lì a ministrare a quelli che sono malati, ungendoli d'olio, pregando per loro. E il Signore è fedele, e Dio ha toccato diverse volte; e ci sono state molte meravigliose guarigioni e molti miracoli, tramite la preghiera del sabato sera. Non è qualcosa che enfatizziamo eccessivamente. Non credo che la Parola di Dio enfatizzi eccessivamente questo. Non cerchiamo di glorificare nessun individuo con questa preghiera. Riteniamo che il vantaggio di avere gli anziani che pregano per voi è che non c'è una persona da sola che riceve la gloria. Solo il Signore riceve la gloria. Quindi non si sviluppa quella sorta di culto della personalità, in cui: "Oh, il fratello così e così mi ha imposto le mani!". Ma preferiamo che voi sappiate che è il Signore che vuole imporre la Sua mano su di voi. E il Signore è così buono, e usa persone come noi come Suoi strumenti, in modo che attraverso di noi Lui possa compiere la Sua opera.

E così i discepoli partono e ungono d'olio i malati. Questa è la prima volta che se ne parla, e l'unica volta che se ne parla nei Vangeli. E l'unico altro posto che conosco è in Giacomo, dove dice: "Se c'è qualche malato tra di voi, chiami gli anziani della

chiesa". Arriveremo a Giacomo, forse, se il Signore non torna prima. Ungevano molti infermi, e li guarivano.

Ora il re Erode sentì parlare di Gesù, perché il suo nome era diventato celebre, e diceva: "Giovanni il Battista è risuscitato dai morti; e perciò le potenze miracolose operano in lui". [Ma] Altri dicevano: "È Elia"; ed altri dicevano: "È un profeta, o come uno dei profeti". Ma Erode, udito questo, diceva: "Egli è quel Giovanni che io ho fatto decapitare; egli è risorto dai morti!" (6:14-16)

Erode, senza dubbio, aveva la coscienza sporca riguardo a Giovanni. Questa famiglia di Erode deve essere stata una delle famiglie più impelagate della storia. Era così impelagata che ora cercherò di spiegarvi quant'era impelagata, ma probabilmente mi impelagherò anch'io cercando di spiegarlo! Ma questo è Erode Antipa, ed è il figlio di Erode il Grande. Erode il Grande era l'Erode del tempo della nascita di Gesù. Era quello da cui sono andati i saggi e a cui hanno chiesto dove sarebbe nato il Messia. Era quello che ha detto: "Andate a cercare il bambino, e quando l'avrete trovato, venite e ditemi dove si trova in modo che posso andare anch'io ad adorarlo". Era quello che ha ordinato che fossero uccisi tutti i bambini nell'area di Betlemme dai due anni in giù. Era paranoico. Aveva sempre il terrore che qualcuno lo uccidesse per prendergli il trono.

Parte della sua paranoia era dovuta probabilmente al fatto che era molto basso. Era alto circa un metro e mezzo. Ed essendo un uomo molto piccolo, aveva grandi ambizioni. E ogni volta che costruiva qualcosa, la costruiva con enormi pietre. Il Muro Occidentale di Gerusalemme, oggi, è una testimonianza delle grandi capacità di questo Erode nel costruire; queste enormi pietre che formano il muro, che era il muro di contenimento per il Monte del Tempio. L'Erodiano, fuori vicino Betlemme. E poi Masada, giù vicino al Mar Morto. E altri incredibili monumenti fatti da Erode, conosciuto come Erode il Grande.

Ma perché era così paranoico... ha sposato la sua prima moglie, Doris, che ha avuto un figlio, e li ha uccisi entrambi, cioè Doris e il figlio. Poi ha sposato un'altra donna, chiamata Miriam, e lei ha avuto due figli. Ora, uno di questi due figli ha avuto una figlia chiamata Erodiade. Poi, Erode ha iniziato ad avere le paranoie circa Miriam e i suoi due figli; ha iniziato a pensare che stessero complottando contro di lui, così ha messo a morte lei e i due figli. E poi ha iniziato a sentire la sua mancanza, dopo che era morta, e ha iniziato a fare cordoglio per lei. E così ha costruito una torre a Gerusalemme come monumento per Miriam, perché gli mancava tanto. È a questo punto che è venuto fuori il detto: "È più sicuro essere un maiale di Erode che un suo figlio". Perché a questo punto aveva fatto fuori entrambe le mogli e tutti i suoi figli. Poi si è in un certo senso calmato. Ha sposato un'altra donna chiamata Miriam, ha avuto un figlio di nome Erode Filippo, il quale si è trasferito a Roma dove è diventato un ricco commerciante. Ma Erode Filippo ha sposato sua nipote, Erodiade, che era la figlia del fratello assassinato, che era fratellastro di Erode Filippo. Quindi lei era sua nipote e sua moglie allo stesso tempo. Ora Erode ha sposato un'altra donna e ha avuto due figli, di cui uno è Erode Antipa. Questo è l'Erode della nostra storia. Erode Antipa era governatore su una parte del regno che suo padre Erode il Grande aveva governato, su nella regione della Galilea.

Ora, Erode Antipa è andato a Roma e ha visitato suo fratello, suo fratellastro, Erode Filippo. Ora, Erode Filippo ed Erodiade, sua nipote, avevano una figlia di nome Salomè. Ed Erode Antipa, quando è andato a Roma a far visita a suo fratello, si è innamorato di Erodiade, la moglie di suo fratello, che era anche sua nipote, e l'ha convinta a lasciare suo marito, fratello di lui, e a sposarlo e a ritornare con lui e regnare con lui in Galilea. Ora, Giovanni Battista era uno che sparava dritto. E Giovanni aveva parlato contro questa azione illecita che aveva fatto Erode Antipa. E così leggiamo:

Erode stesso infatti aveva fatto arrestare Giovanni e l'aveva tenuto legato in carcere a causa di Erodiade, moglie di Filippo suo fratello, perché egli l'aveva presa per moglie. Giovanni infatti diceva ad Erode: "Non ti è lecito avere la moglie di tuo fratello" (6:17-18)

Ora, Erode, a lui piaceva stare ad ascoltare Giovanni; anche se non ubbidiva, a lui piaceva star ad ascoltare Giovanni. Era affascinato da Giovanni. Ma Erodiade non lo sopportava. Era una donna molto ambiziosa, una che faceva macchinazioni. Alla fine, lei convincerà Erode Antipa ad andare a Roma e tutti e due vanno a Roma e chiedere all'imperatore di dargli il titolo di re. L'imperatore di Roma, anziché dargli il titolo di re, lo manda in esilio in Gallia. E questa sarà la fine di Erode Antipa, e della sua storia. Ma a questo punto, Erodiade era davvero furiosa, perché Giovanni aveva parlato contro il loro matrimonio, dicendo: "Non ti è lecito avere la moglie di tuo fratello".

Ed Erodiade gli portava rancore e volentieri l'avrebbe fatto uccidere ... (6:19)

Era così arrabbiata che l'avrebbe fatto uccidere. Giovanni era stato troppo diretto contro di lei. E così si era arrabbiata, e se avesse potuto, l'avrebbe fatto uccidere. Era furiosa con lui.

... ma non poteva. Erode infatti temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e lo proteggeva; e dopo averlo udito, faceva molte cose e lo ascoltava volentieri (6:19-20)

Gli piaceva starlo ad ascoltare, ma è sempre in un certo senso una strana cosa quando una persona ama starti ad ascoltare, ma non fa quello che dici.

Ora, venuto un giorno propizio, Erode per il suo compleanno offrì un banchetto ai suoi grandi, ai comandanti e ai notabili della Galilea. La figlia di Erodiade stessa entrò e danzò, e piacque ad Erode e a coloro che erano a tavola con lui; allora il re disse alla fanciulla: "Domandami tutto ciò che vuoi e io te lo darò" (6:21-22)

Ora i balli solisti delle donne a quei tempi erano molto sensuali e generalmente venivano fatti solo dalle prostitute. E naturalmente, l'unico scopo era quello di infiammare le passioni. E il fatto che Erodiade permette a sua figlia di fare un simile ballo davanti a tutti questi uomini dimostra che persona di bassa morale fosse. Era una donna senza morale, se ha permesso a sua figlia di andare davanti a questi uomini con questa danza sensuale. Erode, essendosi infiammato per il ballo, le dice: "Domandami tutto ciò che vuoi e io te lo darò".

E le giurò: "Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fino alla metà del mio regno!" (6:23)

Deve essere stato proprio un bel ballo!

Ed ella uscì, e disse a sua madre: "Che cosa devo chiedere?". E quella rispose: "La testa di Giovanni Battista". Ed ella, ritornata subito in fretta dal re, gli fece la richiesta, dicendo: "Io desidero che tu mi dia immediatamente, su un piatto, la testa di Giovanni Battista". E il re, sebbene ne fosse molto rattristato, a motivo del giuramento e per rispetto dei invitati, non volle opporre un rifiuto (6:24-26)

Si è messo all'angolo da solo, e a causa del giuramento e dato che l'ha fatto davanti a tutte queste persone, ora non si può più tirare indietro. Il suo orgoglio non glielo permette. E così, ha commesso questo omicidio contro la legge, aggiungendo un altro peccato ai suoi già molti peccati.

Così il re mandò subito una guardia con l'ordine di portargli la testa di Giovanni. E quegli andò, lo decapitò in prigione e portò la sua testa su un piatto e la diede alla fanciulla, e la fanciulla la diede a sua madre. E quando i suoi discepoli udirono ciò, vennero, presero il suo corpo e lo posero in un sepolcro (6:27-29)

Ora, Erode, senza dubbio, ha la coscienza sporca riguardo a tutto questo. Così quando sente della fama di Gesù, quando sente dei miracoli di Gesù, quando sente: "Ehi, c'è uno che fa ogni genere

di miracoli!", dice: "È Giovanni Battista; è tornato dai morti". È la sua colpa che lo insegue. Non riesce a togliersi Giovanni dalla testa. Forse è addirittura sollevato al pensiero che deve essere Giovanni Battista che è tornato dai morti, perché sa che quello che ha fatto è sbagliato. E qui finisce questo particolare segmento della storia.

Ora torniamo a noi.

Gesù ha mandato i discepoli a ministrare. E ora, tornano da questa missione.

Ora gli apostoli si radunarono intorno a Gesù, e gli riferirono tutto quello che avevano fatto ed insegnato (6:30)

Hanno iniziato a raccontarGli degli incontri meravigliosi, delle conversioni, delle guarigioni, della potenza, della gloria della loro esperienza di essere andati fuori nel Suo nome e aver predicato il Suo Evangelo. Ed avendo ascoltato il loro resoconto...

egli disse loro: "Venitevene in disparte in un luogo solitario e riposatevi un po'". Poiché era tanta la gente che andava e veniva, che essi non avevano neppure il tempo di [sedersi un attimo e] mangiare (6:31)

Ora, avevano potuto prendere qualcosa al volo, passando vicino alla tavola, ma in quei giorni mangiare era una grande cerimonia. Ti sedevi con calma e per te era una cosa molto importante. E non avevano avuto il tempo di fare questo. Erano troppo pressati dalla folla. Così Gesù, vedendo la pressione, la stanchezza, li invita ad andare dall'altra parte del lago che era un'area un po' più isolata, in modo da potersi riposare un po'. Probabilmente questo suona fantastico per i discepoli.

E partirono in barca verso un luogo solitario e appartato. E la folla li vide partire, e molti lo riconobbero; e da tutte le città accorsero là a piedi ed arrivarono prima di loro; e si strinsero attorno a lui (6:32-33)

Ora, Capernaum è all'estremità settentrionale del Mare di Galilea. E questo è largo solo nove chilometri; puoi vedere tutto

quello che succede nel Mare. E così, è stato facile per loro vedere la direzione in cui stava andando la barca. E così, iniziano a correre intorno alla parte settentrionale del lago. E mentre passano per le città di Betsaida, Corazin e quelle città, le persone senza dubbio gli avranno chiesto dove stessero andando. Quando vedi qualcuno che corre, pensi: "Cosa starà succedendo?". Vedi un gruppo di persone che corrono e dici: "Ehi, che succede?". "Oh, Gesù sta per scendere qui su questo versante". "Fantastico!". E così un gran numero di persone di queste città si unisce a loro, finché alla fine, quando Gesù sbarca con i discepoli, ci sono almeno cinquemila uomini oltre le donne e i bambini, in attesa che la barca attracchi. A questo punto, mi immagino che i discepoli siano rimasti piuttosto irritati davanti alla natura egoista della gente. "Non capite che abbiamo bisogno di riposare? Vogliamo riposarci, abbiamo bisogno di staccare per un po'! vogliamo rilassarci". E quando sei stanco, è facile irritarsi. E io sono sicuro che i discepoli siano stati irritati con questa folla.

E Gesù, sbarcato, vide una grande folla e ne ebbe compassione ... (6:34)

Anziché essere irritato, è toccato; è mosso a compassione. "Oh, povera gente, così affamata di Dio, così affamata di una vera esperienza con Dio!". Ne ha compassione, perché li vede sotto una luce completamente differente. Mentre i discepoli li guardano forse come una seccatura, Gesù li guarda come delle povere piccole pecore senza pastore. Non sanno dove stanno andando; si sono perse. Sono indifese.

... perché erano come pecore senza pastore ... (6:34)

E perché Lui ha il cuore del pastore, è toccato; è mosso a compassione.

... e prese ad insegnare loro molte cose. Ed essendo già tardi [era quasi sera], i suoi discepoli gli si avvicinarono e gli dissero: " [Signore] Questo luogo è deserto, ed è già tardi. [Signore] Licenzia questa gente perché se ne vada nelle campagne

e nei villaggi all'intorno a comprarsi da mangiare". Ma egli, rispondendo, disse loro: "Date voi loro da mangiare". Ed essi gli dissero: "[Che vuoi dire?] Dobbiamo andare noi a comperare del pane per duecento denari e dare loro da mangiare? [dobbiamo andare in città a comprare cinquemila dollari di pane?]". Ed egli disse loro: *"Quanti pani avete? Andate a vedere"*. Ed essi, accertatisi, dissero: *"Cinque e due pesci"* [così vanno a controllare e tornano e dicono: "C'è questo ragazzino che ha cinque pani e due pesci. È tutto quello che abbiamo!]. Allora egli ordinò loro di farli accomodare tutti, per gruppi, sull'erba verde. Così essi si sedettero in gruppi di cento e di cinquanta. Poi egli prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, li benedisse; quindi spezzò i pani e li diede ai suoi discepoli, perché li mettessero davanti a loro; e divise pure i due pesci fra tutti. E mangiarono tutti a sazietà (6:34-42)

[...] Voglio dire, mangiarono finché non ne poterono più.

E raccolsero dodici ceste piene di pezzi di pani e di resti dei pesci. Or coloro che avevano mangiato di quei pani erano cinquemila uomini (6:43-44)

Così la prima delle due volte in cui si parla di Gesù che sfama miracolosamente la folla con solo pochi pani. Qui, dà da mangiare a cinquemila uomini, oltre le donne e i bambini - probabilmente dalle diecimila alle quindicimila persone - con cinque piccoli pani e due piccoli pesci. Ma poi raccolgono... e questo è qualcosa di interessante, perché raccolgono dodici ceste piene di pani dopo che tutti hanno mangiato a sazietà.

E subito Gesù costrinse i suoi discepoli a salire nella barca e a precederlo all'altra riva verso Betsaida, mentre egli licenziava la folla. Appena l'ebbe congedata, salì sul monte a pregare (6:45-46)

Una giornata piena. Cerchi di scappare per andare a riposare; arrivi sulla spiaggia, e lì trovi ad aspettarti diecimila persone. E così dai tutto te stesso finché non si fa sera; e poi

fai un grande miracolo. Ora devi essere davvero pronto per quel riposino. Così ordina ai discepoli di salire sulla barca e di dirigersi verso l'altra riva, passando vicino a Betsaida, per incontrarsi di nuovo lì, mentre Lui manda via la gente. Ma poi, ha bisogno di riposo, e come trova il Suo riposo? Salì sul monte per pregare. Lui trovava forza sempre tramite la preghiera. Era un luogo dove riposare e un luogo dove recuperare le forze. Oh, che possiamo imparare la forza della preghiera! Di nuovo, una delle cose che ci incoraggia maggiormente a pregare, o la più grande dimostrazione del nostro bisogno di pregare, è il fatto che Gesù pregava. Ora, se Lui sentiva che la preghiera era una parte così essenziale della propria vita, essendo quello che era, quanto più è essenziale per noi pregare? Se Lui sentiva di non poter andare avanti senza di essa, come potremmo mai pensare di farcela noi, senza la preghiera? La preghiera è sicuramente una delle funzioni spirituali più trascurate nel corpo di Cristo. È qualcosa che dovremmo considerare seriamente. Sono certo che il mondo sarebbe molto migliore se ci fossero più persone che pregano. Le nostre vite sarebbero molto migliori se pregassimo di più. Dio aiutaci. C'è una grandissima potenza, ed è disponibile per ciascuno di noi, ma dobbiamo approfittarne, tramite la preghiera.

E fattosi sera [ora è diventato buio], la barca era in mezzo al mare ed egli era a terra tutto solo. E, vedendo i discepoli affaticarsi a remare ... (6:47-48)

Come ho detto, il Mare di Galilea non è molto largo in quel punto. È possibile che ci fosse la luna piena. Se è così, quando c'è la luna piena è possibile vedere tutto sul mare. La luna piena è così lucente laggiù, da non credere. E si potevano vedere i discepoli mentre la luna, naturalmente, si rifletteva sull'acqua.

... perché avevano il vento contrario [si era alzato il vento, ed era contrario] ... (6:48)

Ed erano lì a remare. Ora, mi piace questo, perché loro si trovano in questa situazione perché Gesù ha comandato loro di prendere la barca e andare. Loro stanno ubbidendo al comando di Cristo, e ora sono in una posizione difficile. Quelli di voi che pensano che quando si segue la volontà del Signore tutto sarà così, rose e fiori, beh, aspettatevi qualcos'altro! Gesù ordina loro di attraversare il mare contro il vento, contro la tempesta. Li mette in questa posizione di fatica e di tensione, e loro erano già stanchi e affaticati. Ma amo la loro tenace ubbidienza. Ora, sarebbe stato molto più facile per loro girare la barca e tornare indietro remando. Perché combattere contro questo? Perché continuare a remare e non andare da nessuna parte? Qui ci sono le luci di Betsaida, sulla destra; e immagino che se torni indietro, siano sulla sinistra. Ma stai remando e dopo un'ora le luci sono ancora nello stesso posto. "Oh no... Ma Gesù ci ha detto di andare". E sono in questa condizione perché stanno ubbidendo al comando del Signore. Amo questo.

E il Signore è lì seduto a guardarli. Li vede che si affaticano a remare; il vento è contrario. Ora,

... verso la quarta vigilia della notte ... (6:48)

Voglio dire, li lascia fare per un bel po', perché la quarta vigilia della notte inizia alle 3:00 del mattino. La quarta vigilia è tra le 3:00 e le 6:00 del mattino. Quindi, voglio dire, questi uomini sono lì da un bel po', e Gesù sta seduto a guardarli. "Signore, non è per niente bello!".

... verso la quarta vigilia della notte, egli andò verso loro camminando sul mare, e voleva oltrepassarli [fa come se volesse camminare lì vicino e superarli] (6:48)

Qualcuno mi ha chiesto se penso che Gesù abbia mai riso. Io credo che Lui avesse un grandissimo senso dell'umorismo. Loro sono lì ad affaticarsi, a remare, e tutto il resto, e Lui viene camminando sul mare; e come se non li vedesse fa' per andare avanti.

Ma essi, vedendolo camminare sul mare, pensavano che fosse un fantasma e si misero a gridare, perché lo avevano visto tutti e si erano spaventati; ma egli subito parlò loro e disse: "Fatevi animo, sono io, non temete!". Poi Sali con loro sulla barca e il vento si calmò, ed essi erano grandemente stupiti in se stessi e si meravigliarono, perché non avevano capito il fatto dei pani [non avevano considerato veramente il fatto che aveva data da mangiare a cinquemila persone con solo cinque pani e due pesci], essendo il loro cuore indurito (6:49-52)

È stato semplicemente qualcosa che hanno visto, ma su cui non hanno riflettuto; come se non l'avessero visto.

E compiuta la traversata, giunsero nella contrada di Gennesaret e vi approdaron (6:53)

Quindi non sono andati a Capernaum, ma in realtà un po' a sud di Capernaum, nell'area di Gennesaret, che è vicino alla piccola area di Magdala, da cui veniva Maria Maddalena, appunto. Ora, voi che siete stati in Israele avete il vantaggio di potervi raffigurare tutto questo nella mente.

... giunsero nella contrada di Gennesaret e vi approdaron. E scesi dalla barca, subito la gente lo riconobbe; e percorrendo tutta quella regione all'intorno, incominciò a portare i malati sui lettucci, ovunque sentiva che si trovasse; e dovunque egli giungeva, in villaggi o città o borgate, la gente metteva gli infermi sulle piazze e lo pregava di poter toccare almeno il lembo del suo vestito; e tutti quelli che lo toccavano erano guariti (6:53-56)

Quindi quella donna che per prima ha toccato il Signore, ha in un certo senso aperto un'area dove la gente poteva arrivare a rilasciare la propria fede toccandolo. "E tutti quelli che Lo toccavano erano guariti".

Capitolo 7

Allora si riunirono intorno a lui i farisei e alcuni scribi venuti da Gerusalemme (7:1)

Sono saliti da Gerusalemme fin sù nella Galilea.

E, avendo visto che alcuni dei suoi discepoli mangiavano il cibo con le mani impure, cioè non lavate, li accusarono. Infatti i farisei e tutti i Giudei non mangiano se non si sono prima lavati le mani con gran cura, attenendosi alla tradizione degli anziani; e quando tornano dalla piazza [o dal mercato], non mangiano senza prima essersi purificati. Ci sono molte altre cose, che sono tenuti ad osservare per tradizione: lavatura di coppe, di brocche, di vasi di rame e di letti (7:2-4)

Voglio dire, tutti i cerimoniali e le regole circa la purificazione. Ora qui non si tratta di igiene, ma di cerimoniali. E secondo il modo di lavarsi, come cerimoniale... e naturalmente, ad un certo punto, dopo questo, è stata compilata la Mishna, in cui sono contenute tutte queste regole e questi precetti relativi ai lavaggi; è interessante che in tutte queste regole che avevano, riguardo al lavarsi le mani, non è che andavi e ti lavavi le mani. Dovevi lavarti le mani in un modo particolare, in modo da essere puro da un punto di vista cerimoniale. Perché vedi, se le tue mani si sono sporcate, da un punto di vista cerimoniale, perché hai toccato qualcosa che ha toccato qualcun altro che era impuro... diciamo, se io sono un gentile e ho toccato una moneta, e tu tocchi quella moneta, io sono un gentile impuro, quindi, se tu tocchi la moneta che ho toccato io, anche tu diventeresti impuro, perché io sono un gentile impuro. Così, vai al mercato e ti danno il resto, chissà chi ha toccato quelle monete! E così, quando vai a casa, e vuoi mangiare, non puoi semplicemente lavarti le mani, per igiene, e mangiare. Devi lavarle secondo un cerimoniale. E così, prima di tutto, dovevi far venire qualcuno ad aiutarti, perché dovevi avere quello che chiamavano "un mezzo tronco d'olio", circa due bicchieri pieni, il primo lavaggio. E quello che facevi era questo: con le dita rivolte verso l'alto, ti versavano l'acqua su una mano; e tu ti strofinavi le dita, una con l'altra, poi il palmo, e poi l'altro lato. E tenevi le mani lontane in questo modo, perché se toccavi qualcosa tornavi ad essere impuro. E

così, l'acqua con cui ti lavavi, diventava impura, perché ti aveva toccato, aveva toccato le tue mani che erano impure. E così tenevi le mani in questa maniera, in modo che l'acqua scorresse giù dal polso, perché non volevi che l'acqua ti schizzasse. Perché qualunque parte del tuo corpo avesse colpito, sarebbe stata impura e avresti dovuto fare un altro bagno. Così le tenevi in questa maniera e facevi scorrere giù l'acqua. Poi, dato che l'acqua utilizzata era ormai impura, e quello che avrebbe toccato sarebbe diventato impuro, ora dovevi tenere la mani verso il basso e lontane da te, e ti versavano un altro tronco d'olio, o meglio, d'acqua, sulle mani, mentre le tenevi verso il basso, e lasciavi scendere l'acqua dalle dita. E questo era il modo; e non potevi mangiare senza aver fatto tutto questo. E lo facevano diverse volte durante lo stesso pasto. Dovevi rifare tutto questo cerimoniale del lavare le mani.

Ora, avevano anche queste brocche, e anche per queste, non potevi sapere cosa le avesse toccate. Magari una mosca si era poggiata sulla brocca, e la mosca prima si era poggiata sulla spalla di un gentile. E così, avevano anche un lavaggio per le brocche, esteriormente. Mentre se una mosca entrava nella brocca quando questa era aperta, era la fine. Dovevi infrangere la brocca e fare in modo che non rimanessero pezzi tanto grandi da poter raccogliere con essi dell'olio e ungere il tuo alluce. In altre parole, doveva essere proprio fatta in mille pezzi, perché era impura. E c'erano un sacco di regole come questa. Se era fatta di rame o di metallo, allora c'era un cerimoniale diverso per questo, e poi potevi riutilizzarla. O i piatti, se erano piani, lisci, allora tutto bene, ma se avevano qualche bordo, allora diventavano impuri, e dovevi infrangerli. Non potevi riusarli. E tutte queste regole sono state codificate nella Mishna, riguardo a questi lavaggi, a queste tradizioni degli anziani.

... i farisei e gli scribi gli domandarono: "Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli anziani, ma prendono il cibo senza lavarsi le mani?". Ma egli, rispondendo, disse loro: "Ben profetizzò Isaia di voi ipocriti,

come sta scritto, 'Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me. Ma invano mi rendono un culto, insegnando dottrine che sono comandamenti di uomini' (7:5-7)

È interessante come facilmente le tradizioni degli uomini possono diventare dei dogmi e delle dottrine della chiesa. Cose che sono semplici tradizioni. Credo che le tradizioni siano probabilmente la cosa più difficile da cui liberarsi. Siamo legati dalle tradizioni. Le tradizioni hanno una forte presa sulle persone, maggiore forse di quasi qualsiasi altra cosa. Queste tradizioni sono profondamente radicate in noi. Ma se andate a studiare la storia di queste tradizioni, scoprirete che molte volte non hanno nessuna base biblica. Ma spesso, le tradizioni si basano sul paganesimo. Eppure, perché sono state praticate per così tanto tempo nella chiesa, diventano prima dei dogmi della chiesa, e poi alla fine delle dottrine della chiesa.

Prendete Halloween, la tradizione del "dolcetto o scherzetto"; i bambini che si vestono come streghe e gnomi e vanno in giro. Ora, chi di voi genitori premurosi vuole negare al proprio dolce figlio il privilegio di vestirsi come una strega o un fantasma o uno gnomo? In modo che possono prendere il loro sacco e andare in giro per il vicinato e ricevere dei dolci dai vicini; anzi, ad estorcerli, perché l'idea è: "Se non lo fai ti insaponiamo le finestre". È estorsione! Eppure, è una tradizione! Naturalmente, quando ero bambino io, non c'erano dolcetti. Erano solo scherzetti. O se c'erano dolcetti, io non lo sapevo. Ma, in realtà, quando guardi bene a l'intera pratica, è piuttosto sbagliata. Anzi, è estremamente pericolosa, perché ci sono un sacco di persone matte in questo mondo, e ci sono quelli che mettono nei dolci delle lamette o del veleno, o cose di questo tipo. E ad ogni Halloween ci sono bambini che inavvertitamente ingeriscono cose pericolose e molti si feriscono. Eppure, i genitori li aiutano e li appoggiano nei loro complotti estorsivi, e li accompagnano in giro per il vicinato. Sapete no, "Dagli un dolcetto, se no...!". Ma è tradizione. Possiamo vedere molti aspetti sbagliati in questo, eppure, chi di voi ha abbastanza

coraggio da dire a suo figlio: "No, non lo farai quest'anno"? È interessante come le tradizioni siano profondamente radicate.

Ora anche nella chiesa si sono sviluppate delle tradizioni. E purtroppo, nella chiesa si fanno le stesse cose di cui Gesù ha accusato i farisei. E cioè insegnare come fossero dottrine le tradizioni degli uomini. Ci sono molte dottrine della chiesa che non hanno una base scritturale, ma hanno solo una base tradizionale. La dottrina del battesimo degli infanti per la salvezza. Non troverete una sola base scritturale per questa dottrina. È tradizione degli uomini. Eppure, viene osservata rigorosamente da molte, molte chiese, come fosse una solida dottrina della chiesa. Ma è una dottrina basata sulla tradizione, non ha alcun fondamento nella Parola. E questa è solo una fra le tante. E continua dicendo:

Avendo tralasciato infatti il comandamento di Dio, vi attenete alla tradizione degli uomini: lavatura di brocche e di coppe; e fate molte altre cose simili". Disse loro ancora: "Voi siete abili nell'annullare il comandamento di Dio [e questo fate in realtà], per osservare la vostra tradizione (7:8-9)

State mettendo le vostre tradizioni al di sopra dei comandamenti di Dio.

Mosè infatti ha detto, 'Onora tuo padre e tua madre', e 'Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte'. Ma voi dite, 'Se un uomo dice a suo padre o a sua madre: Tutto quello con cui potrei assisterti è Corban, cioè un'offerta a Dio', e non gli lasciate più far nulla per suo padre o per sua madre ... (7:10-12)

Ora, se tu maledicevi tuo padre o tua madre sotto la legge giudaica, venivi lapidato. Devi onorare tuo padre e tua madre. E "Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte". Ma loro avevano sviluppato questa tradizione. [...] E con questa tradizione aggiravano la legge di Dio. Tu in realtà dovevi provvedere per i tuoi genitori. Ma se dicevi: "Beh, è Corban. L'ho dato a Dio; non potete averlo voi", potevi in realtà liberarti da qualsiasi obbligo verso una persona, dicendo:

"Quello che ti devo è Corban, cioè è dedicato a Dio, e quindi non puoi averlo". E con queste tradizioni, stavano in realtà negando la legge di Dio.

annullando così la parola di Dio con la vostra tradizione, che voi avete tramandato. E fate molte altre cose simili" (7:13)

Voi ipocriti, dice.

Poi, chiamata a sé tutta la folla, disse loro: "Ascoltatemi tutti ed intendete... (7:14)

E ora dice probabilmente una delle cose più radicali che ha detto fino a questo punto. Ora, Gesù ha detto un sacco di cose radicali nella Sua vita. Ma fino a questo punto, questa è probabilmente la cosa più radicale che abbia detto. E dovete comprendere il contesto in cui lo dice, cioè, parlando a queste persone. Sotto la legge mosaica, c'erano certi cibi che era proibito mangiare, e uno di questi era il maiale. Sotto la legge era proibito. Era considerato impuro; e quindi era proibito. Ora, durante il tempo di Antioco Epifane, quel re assiro che aveva conquistato Israele, e aveva cercato di profanare e di far scandalizzare questo popolo... aveva ordinato che tutti mangiassero maiale. Era un comando di Antioco Epifane, e se non avessero mangiato maiale, sarebbero stati messi a morte. E centinaia di giudei sono morti piuttosto che mangiare maiale; migliaia di giudei, durante il tempo dei Maccabei. Migliaia di loro sono morti piuttosto che violare la legge e mangiare maiale. Ora Gesù sta per dire qualcosa di molto radicale, con questo tipo di storia alle loro spalle.

Ascoltatemi ... (7:14)

Sta parlando alla folla. Ha parlato ai farisei, ha detto loro di come hanno annullato la legge di Dio con le loro tradizioni, e ora ha chiamato la folla. E fa questa dichiarazione radicale:

Non c'è nulla di esterno all'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono da lui che lo contaminano. Chi ha orecchi da udire, oda!" (7:15-16)

Non è quello che entra nella bocca di un uomo che lo contamina: maiale, qualsiasi cosa. Ora, questo era un discostarsi radicalmente dalle loro tradizioni. Infatti, quando entra in casa, lontano dalla gente, i discepoli Gli dicono: "Signore, spiegaci questo che hai detto!".

Ed egli disse loro: "Siete anche voi così privi d'intelligenza? Non capite che tutto ciò che dal di fuori entra nell'uomo non può contaminarlo, perché non entra nel suo cuore, ma [solo] nel ventre, e poi se ne va alla fogna, purificando tutti i cibi?" (7:18-19)

Ora i cibi vengono tutti espulsi dal tuo corpo, non ti contaminano in senso spirituale. E naturalmente, stiamo parlando dei cerimoniali del lavarsi. Il cibo che mangi non ti contamina. Ora, può farti star male, o provocare qualcosa, ma spiritualmente non ti contamina. Non c'è alcuna contaminazione spirituale in questo; perché passa solo attraverso il tuo corpo.

Disse ancora: "Ciò che esce dall'uomo, quello lo contamina. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, procedono pensieri malvagi, adulteri, fornicazioni, omicidi, furti, cupidigie, malizie, frode, dissolutezza, invidia, bestemmia, orgoglio, stoltezza. Tutte queste cose malvagie escono dal di dentro dell'uomo e lo contaminano" (7:20-23)

Quindi, non è quello che entra dentro, ma quello che esce fuori. E questo rivela quello che c'è nel cuore dell'uomo. Ed è lì che c'è la vera contaminazione spirituale, o la vera purezza spirituale, nel cuore. "Beati i puri di cuore, perché essi vedranno Dio". È lì che si trova la vera contaminazione spirituale, non in quello che mangiate; ma in quello che siete, la parte interiore della vostra vita, quello che c'è nel vostro cuore. Non conta quello che c'è nel vostro stomaco.

Poi partì di là ... (7:24)

Ora si trova nell'area intorno a Gennesaret, lì vicino al Mare di Galilea.

... e andò nel territorio di Tiro e Sidone ... (7:24)

Tiro e Sidone, naturalmente, sono sulla costa. Ne sentite parlare molto spesso ultimamente. Tiro è a circa cinquanta chilometri da Capernaum, in direzione nord-ovest. E naturalmente, dopo altri trentacinque chilometri c'è Sidone. E Gesù lascia l'area della Galilea e va ora in territorio gentile.

... entrò in una casa e non voleva che alcuno lo sapesse, ma non potè restare nascosto. Infatti una donna, la cui figlia aveva uno spirito immondo, avendo sentito parlare di Gesù, venne e gli si gettò ai piedi. Or quella donna era greca, sirofenicia di origine; e lo pregava di scacciare il demone di sua figlia; ma Gesù le disse: "Lascia che si sazino prima i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini" (7:24-27)

Ora, a questo punto, molti si scandalizzano di Gesù. Qui c'è una donna, una madre, che è davvero in difficoltà. Ha una figlia con un grande problema; sua figlia è posseduta da uno spirito maligno. E questa madre, spinta dalla disperazione, va da Gesù per chiederGli aiuto. Ma perché è greca, sirofenicia, Gesù parla di lei come di un cane. Ora, c'erano dei cani randagi molto feroci lì, e tutti li odiavano. Andavano in giro in branchi; e attaccavano le pecore, attaccavano i bambini. Erano feroci, cattivi, ed erano animali molto odiati. Ed era molto comune per i giudei chiamare i gentili "cani gentili". Ed era in sostanza una sorta di parolaccia, l'equivalente del nostro termine "donnaccia"; aveva un senso dispregiativo; e la usavano come le persone usano oggi questo termine - in realtà usano termini peggiori - in senso derisorio, in senso dispregiativo. E pensare che Gesù abbia parlato di questa donna riferendosi a lei in questo modo sarebbe davvero sconvolgente. Ma non l'ha fatto. C'è un'altra parola in greco che sta per "cane", ed è questa la parola che usa Gesù. Ed è la parola usata per il piccolo cagnolino domestico che sta sempre sotto al tavolo, il cucciolo di famiglia. E la maggior parte delle case giudaiche aveva i suoi

cagnolini domestici, che erano addomesticati, dei piccoli animali adorabili che stavano spesso sotto al tavolo. E quando Gesù dice: "Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini", usa appunto questa parola, in greco.

Ma ella rispose e gli disse: "Sì Signore, ma anche i cagnolini sotto la tavola mangiano delle briciole dei figli" (7:28)

Ora, a quei tempi non avevano coltelli e forchette e cucchiai. Non avevano posate. Non usavano nemmeno i bastoncini. Usavano le prime posate che Dio ha creato per l'uomo, le mani. E mangiare era un procedimento abbastanza interessante. C'era sempre del pane. E in genere tu spezzavi il pane, ne prendevi un pezzo e lo intingevi nella zuppa o nella minestra, o cose del genere. E usavi il pane come una sorta di cucchiaino. E quando siamo lì, siamo soliti uscire almeno una volta e partecipare a quello che chiamano pasto orientale; ma è più un pasto arabo; dove servono il pane pita e tutti i vari sughi. E tu spezzi il pane e intingi ecc., e hai tutte queste salse un po' esotiche e tutto il resto, da mangiare con il pane pita. Ma usano le mani; usano le dita. Ora, naturalmente, quando hai finito, hai tutte le mani unte e piene di sugo. Quindi, l'ultimo pezzo di pane, lo usi per asciugarti le mani, come fosse un tovagliolo. E ti ci asciughi le mani. E poi lo getti sotto il tavolo al cagnolino che è lì ad aspettare, in piedi tutto eccitato. Ti alzi e gli getti questo ultimo pezzo di pane con sopra tutti questi deliziosi condimenti. E i cani mangiano le briciole o i pezzi di pane che vengono usati per asciugare le mani di quelli che stanno alla tavola del padrone.

Quindi, comprendendo questo da un punto di vista culturale, non è una cosa grave o terribile come potrebbe sembrare. Qui c'è questa donna, è greca, ed è al di fuori del patto. Gesù dice: "Io non sono stato mandato che alle pecore perdute della casa d'Israele". Ma qui c'è questa donna, di una razza estranea al patto, e lei viene a Gesù e dice: "Signore, aiutami! Mia figlia è a casa ed è tormentata da uno spirito maligno!". Gesù dice: "Non è bene

prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini". Cioè, il pane che dovrebbero mangiare loro, i figli. "No, questo è vero, Signore. Ma quei cagnolini, loro mangiano alla fine, quello che cade dalla tavola del padrone". E Gesù dice: "Oh, per questa tua parola...", in un altro Vangelo dice: "Oh donna, grande è la tua fede".

... "Per questa tua parola, va'; il demone è uscito da tua figlia". Ed ella, tornata a casa sua, trovò che il demone era uscito e la figlia era coricata sul letto. Poi Gesù, partito di nuovo dal territorio di Tiro e Sidone, giunse al mare di Galilea, in mezzo al territorio della Decapoli (7:29-31)

Così in realtà fa tutto un giro, va a nord e poi scende di nuovo a sud.

E gli presentarono un sordo che parlava a stento, pregandolo di imporgli le mani. Ed egli, condottolo in disparte, lontano dalla folla, gli mise le dita negli orecchi e, dopo aver sputato, gli toccò la lingua. Poi, alzati gli occhi al cielo, sospirò e gli disse: "Effata", che vuol dire: "Apriti". E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava distintamente. E Gesù ordinò loro di non dirlo a nessuno; ma quanto più lo vietava loro, tanto più essi lo divulgavano. E, pieni di stupore, dicevano: "Egli ha fatto bene ogni cosa: egli fa udire i sordi e parlare i muti!" (7:32-37)

Ora, qui troviamo di nuovo un metodo interessante che usa Gesù: lui sputa; gli mette le dita nelle orecchie, perché è sordo, e poi sputa e mette la saliva sulla sua bocca. La cosa interessante di Gesù è che non segue mai un modello.

Noi sembriamo tanto organizzati; vogliamo che tutto funzioni secondo determinati modelli. Siamo sempre alla ricerca della formula segreta. Cerchiamo sempre di trovare il giusto metodo. E cerchiamo di sviluppare nella chiesa delle metodologie: "Questo è il metodo per portare avanti l'opera di Dio". No. Non c'è un metodo per portare avanti l'opera di Dio. Dio opera in molti modi

diversi e rifiuta di essere relegato in un modello, perché Dio non vuole che sviluppiamo delle metodologie. Così il Signore ha scelto di operare come ha voluto, e spesso in diversi modi. Ora, ci viene detto in Corinzi: "C'è diversità di doni dello Spirito Santo, e c'è anche diversità di operazioni". Di modo che Dio può dare a dieci persone il dono della parola di conoscenza, ma questa può funzionare in modo diverso in ciascuno di questi dieci. Perché c'è diversità di operazioni, così come diversità di doni. Dio rifiuta di essere messo in un modello o inscatolato. Dio si riserva sempre la libertà di operare in un modo unico, come ritiene meglio per la situazione. E così, è sbagliato cercare di trovare qualche metodo, qualche formula segreta per cui possiamo vedere la potenza di Dio all'opera in un modo particolare.

C'è stato un tempo nel mio ministero in cui stavo cercando il Signore, come è detto: "Desiderate ardentemente i doni maggiori". E stavo cercando il Signore e volevo avere il dono di guarigione. Vivevamo a Tucson, e io cercavo il Signore molto diligentemente. Volevo tutto quello che Dio aveva preparato per me. C'erano così tante persone ammalate a Tucson; è uno di quei posti dove le persone vengono da est, con l'asma o l'artrite o altro... vanno a Tucson per il clima e perché c'è poca umidità ecc.; e quindi ci sono molte persone malate. E noi dovevamo ministrare a molte di queste persone malate. E così, io pensavo: "Signore, sarebbe davvero fantastico se avessi il dono di guarigione". E così, molto spesso, nei nostri servizi, pregavamo per i malati. E una sera è venuta una signora... avevamo messo una tenda e facevamo degli incontri sotto la tenda, lì nell'area di Twenty-second e Craycroft, sotto Davis Motham. Ed è venuta questa signora alla tenda, ed era cieca all'occhio sinistro. E così le sue amiche l'hanno portata in modo che si potesse pregare per la sua guarigione. E così ho messo le mie mani su di lei per pregare che Dio la guarisse della cecità al suo occhio sinistro. E mentre pregavo, quando ho detto: "Nel nome di Gesù", ho avvertito qualcosa, una sensazione, e questo è tutto quello che posso dire;

una sensazione sul braccio sinistro. E quando ho tolto la mano, con mia sorpresa, lei ha iniziato a dire: "Ci vedo! Ci vedo! Gloria a Dio, ci vedo!". Ed è stato molto entusiasmante. Ha iniziato ad andare in giro per tutto il vicinato a dire che ci vedeva. E naturalmente, tutti sapevano che era cieca da un occhio, e così si copriva l'occhio destro e iniziava a leggere qualcosa con l'occhio sinistro. E il suo occhio era guarito. Non posso spiegarlo. Ero sorpreso. Piacevolmente, ma comunque sorpreso. E lei ha iniziato a portare un sacco di persone con diversi tipi di malattie, perché pregassimo per loro. E io cercavo di ricordarmi: "Ora, com'è che ho fatto esattamente? Cos'ho detto?". Cercavo la formula magica. E poggiavo la mano e dicevo: "Nel nome di Gesù", e non sentivo niente. "Nel nome di Gesù!", deve essere qui da qualche parte. Ma è interessante come cerchiamo sempre la formula giusta. Dio non opera per formule; opera per la Sua grazia sovrana. Non puoi mettere Dio in una scatola. E così, Gesù non seguiva sempre gli stessi metodi; usava differenti metodi.

Ora, un'ultima cosa. Lui diceva alle persone: "Non ditelo a nessuno". Ma loro andavano e lo raccontavano. Perché Gesù diceva: "Non ditelo a nessuno"? Gesù vuole scoraggiare ogni tentativo prematuro da parte della folla entusiasta per i miracoli, di cercare di acclamarLo e stabilirLo come il Messia. C'era un giorno particolare che Dio aveva precedentemente stabilito, in cui il Messia sarebbe stato rivelato al popolo. Quando Gesù si trovava a Cana di Galilea, all'inizio del Suo ministero, ed erano a questo convito di nozze, e avevano finito tutto il vino, Sua madre venne e Gli disse: "Figlio, hanno finito il vino". E Lui: "E allora? Non è un Mio problema". Disse: "La Mia ora non è ancora venuta. Non affrettare le cose, mamma. La Mia ora non è ancora venuta". Gesù guardava continuamente avanti all'ora in cui sarebbe stato presentato come il Messia. E Lo sentiamo ripetutamente dire: "L'ora Mia non è ancora venuta". E così diceva: "Guardate, state zitti; non ditelo a nessuno". Perché

questo avrebbe portato a tentativi prematuri di acclamarLo come Messia.

Dopo che ha cibato le folle, hanno detto: "Oh, dev'essere Lui. Chi altri avrebbe potuto cibarli in questo modo? È il Messia! L'era del regno è finalmente giunta! Guardate, Lui può prendere pochi pani e sfamare tutti!". E volevano, con la forza, spingerLo ad assumere la posizione del Messia. E Lui passa in mezzo a loro; va via da loro. Dio aveva promesso un giorno. Nei Salmi, è detto: "Questo è il giorno che il Signore ha fatto; rallegriamoci e giubiliamo in esso"; il giorno in cui sarebbe stato rivelato il Messia. E così, Gesù cercava di fermare ogni movimento da parte del popolo di andare avanti prima del tempo stabilito nel piano di Dio, di cercare di stabilirLo come Messia. È per questo che dice: "Va' per la tua via; non dirlo a nessuno". Ma sapete, quando Dio fa qualcosa del genere, come fai a stare zitto? E così sembra che più cerca di fermarli, più loro vanno e raccontano tutto. E le persone erano meravigliate perché era in grado di aprire le orecchie dei ciechi e di sciogliere la lingua dei muti. La meravigliosa opera del Signore

Possa il Signore essere con voi e benedirvi questa settimana che viene.